

S. Baldini - Analisi delle dinamiche del paesaggio su una porzione del comprensorio Giogo-Casaglia tra XIX e XX secolo

Laureato: Stefano Baldini

Titolo della tesi: Analisi delle dinamiche del paesaggio su una porzione del comprensorio "Giogo-Casaglia" tra XIX e XX secolo

Materia di tesi: Analisi e gestione del paesaggio forestale

Riassunto:

Ci si propone di analizzare i cambiamenti nelle destinazioni d'uso del suolo nei tre momenti più importanti per l'evoluzione del paesaggio Toscano, e cioè il 1832, il 1954 ed il 2000, su un'area di studio di circa 540 ettari situata all'interno del comprensorio Giogo-Casaglia nel Comune di Firenzuola.

Il materiale necessario è costituito dalla cartografia storica del Catasto Generale Toscano, da una foto aerea in bianco e nero scattata nel 1954 e da un'ortofoto digitale a colori del 2000 ed è stato georeferenziato mediante un software GIS.

Si è individuata l'area di studio e si è riportato su ciascuna foto il particellare ottocentesco come base per la realizzazione di un database contenente la dimensione di ogni particella e la rispettiva qualità di coltura, ottenuta mediante consultazione dei registri del Catasto per quanto riguarda la cartografia storica e mediante fotointerpretazione per quanto riguarda le foto aeree.

L'elaborazione dei dati ha fornito la percentuale di territorio occupata da ciascuna destinazione d'uso del suolo.

Nel 1832 sull'area di studio erano presenti ben 81 diverse qualità di coltura ripartite all'interno di 7 classi generali ovvero: antropizzato, bosco, castagneto, lavorativo, pascolo nudo, pascolo arborato e cespugliato, sodo.

- La destinazione d'uso del suolo più importante è il pascolo che occupa oltre il 70% della superficie con una netta predominanza delle forme arborate e cespugliate, ritrovabili in 33 diverse qualità di coltura su oltre 300 ettari, seguite dal pascolo nudo che ne occupa circa 80 con 12 diverse forme.

- La seconda qualità di coltura in ordine di importanza è il lavorativo che occupa circa 66 ettari uniformemente distribuiti su tutta l'area di studio incidendo per il 12% e potrebbe espandersi ulteriormente sui 4 ettari di terreno classificati come sodo.

- La terza qualità di coltura in ordine di importanza è il bosco che interessa il 10,8% della superficie studiata suddividendosi in 14 tipologie delle quali solo 3 sono governate a ceduo.

La tipologia di bosco più importante per la popolazione dal punto di vista culturale ed alimentare è però il castagneto che si colloca sul 2,6% della superficie.

La maggior parte dei cambiamenti nel mosaico paesistico si verifica nel periodo 1832-1954 in seguito al mutamento delle abitudini della popolazione locale che abbandona le zone rurali per trasferirsi nelle aree urbane, dando inizio ad importanti fenomeni di degrado dei terreni produttivi che vengono così invasi dal bosco.

L'analisi delle dinamiche evolutive mostra infatti la netta prevalenza del processo di forestazione che si verifica nel 57% dei casi generando un enorme aumento della superficie boscata che arriva a raggiungere quasi il 64% dell'area studiata.

Il secondo processo evolutivo in ordine d'importanza è l'invariato che interessa il 27% della superficie mantenendone la destinazione d'uso del suolo originaria. Seguono poi la deforestazione,

che si verifica nel 9% dei casi, l'estensivizzazione, con il 5%, ed infine l'intensivizzazione con il 2%.

Nel periodo di tempo 1954-2000 si assiste ad un consolidamento dei processi evolutivi precedentemente iniziati e infatti la dinamica "invariato" è la più rappresentativa e si verifica nel 68% dei casi, seguita dalla forestazione con il 25%, a testimonianza di una prosecuzione dei processi di abbandono delle zone rurali.

La deforestazione e l'estensivizzazione si verificano, rispettivamente nel 4% e nel 3% dei casi rivestendo un'importanza decisamente minore.

L'analisi ha dimostrato come l'enorme aumento del bosco legato all'abbandono delle campagne abbia sacrificato le altre qualità di coltura provocando una drastica riduzione del pascolo e, soprattutto, la totale scomparsa delle zone coltivate.

Il fatto che gli usi del suolo del 1954 siano solo 7 e quelli del 2000 solo 8 mostra come in meno di 200 anni si sia avuta un'estrema semplificazione del mosaico paesistico che ha perso ben 73 qualità di coltura.